

Def. Spunta l'ipotesi di una risoluzione parlamentare che chiede al Governo di alzare la stima dell'indebitamento per ottenere l'ok dell'Upb

Deficit verso il 2,1-2,2% già in Parlamento

**Marco Rogari
Gianni Trovati**

ROMA

■ L'apertura sugli spazi di manovra arrivata ieri da Moscovici è il fattore decisivo per far quadrare le prospettive 2017 della finanza pubblica. Ma è probabile che la prima revisione al rialzo del deficit programmatico arrivi da Roma: già mercoledì, nella risoluzione che il Parlamento dovrà votare insieme alla nota di aggiornamento del Def, potrebbe spuntare un innalzamento al 2,1-2,2% del deficit/Pil 2017, con una mossa che aiuterebbe parecchio anche a ottenere il disco verde dell'Ufficio parlamentare di bilancio al Documento di programmazione di bilancio da mandare a Bruxelles entro il 17 (il 15 è sabato). Una bocciatura dell'Upb, sul piano tecnico, non bloccherebbe la macchina della manovra, ma farebbe tornare in salita il confronto con la commissione.

La battaglia sui decimali, com'è ovvio, non piace al premier. Da Torino, Matteo Renzi ironizza sul «tema spassoso» al centro della «discussione sulla crescita del Pil, se 0,8%, 0,9% o 1 per cento. Chi è contento di una

crescita dell'1% ricoveratelo, ma c'è un'inversione di rotta».

A oggi il governo conferma comunque i saldi della manovra, ribaditi ancora martedì dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. «Ora - conferma il viceministro Enrico Morando - la discussione si basa sull'ipotesi di un indebitamento al 2%», e i tecnici dell'Economia sono al lavoro per inviare all'Authority parlamentare le informazioni aggiuntive per spiegare misura per misura l'effetto atteso sulla crescita. Proprio da qui potrebbe passare una sorta di Piano B, gradito a una parte della maggioranza in Parlamento, che per non certificare nella risoluzione una crescita del deficit prova a certificare una spinta maggiore sul Pil da parte del pacchetto di rilancio degli investimenti privati (Industria 4.0 e dintorni). Questa ipotesi ha ragioni soprattutto politiche, per evitare al Parlamento di giocare la parte di chi spinge il disavanzo, ma in contra più di una difficoltà tecnica: l'Upb lavora sui propri modelli previsionali, che non sono «permeabili» ai pressing esterni. «Non escludiamo nulla», conferma infatti Morando

di fronte alla prospettiva di ritoccare all'insù il deficit.

Lo snodo cruciale per definire il quadro delle previsioni è in calendario per martedì prossimo, quando Padoan tornerà alle commissioni Bilancio di Camera e Senato per spiegare le ragioni del governo messe nero su bianco nelle integrazioni all'Upb. Sulla base di questo ultimo confronto, il giorno dopo il Parlamento voterà la risoluzione che indicherà la base di partenza dei conti e autorizzerà il governo a chiedere in Europa gli spazi in più per sisma e migranti.

A rendere ancora più serrata la tabella di marcia c'è poi l'intenzione del governo di far arrivare la legge di bilancio nel consiglio dei ministri di venerdì 14, o al più tardi di sabato 15. Questo passaggio è fondamentale per l'invio a Bruxelles del programma di bilancio: questo calendario fitto sfocia poi nella casella del 20 ottobre, termine ultimo per l'invio al Parlamento dell'articolato e delle tabelle della manovra. Che ad oggi continua a oscillare intorno a quota 23-24 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti pubblici dell'Italia e le variabili in gioco

IL DEFICIT

Valore programmatico al 2%
In base ai dati contenuti nella nota di aggiornamento del Def, il Governo ha stimato per il 2016 un rapporto deficit/Pil al 2,4 per cento. Valore che il prossimo anno è previsto scendere al 2% (il quadro tendenziale, cioè senza le misure previste nella legge di bilancio, è previsto all'1,6%)

L'EXTRA-DEFICIT

L'apertura della Commissione
La Commissione Ue ha aperto ieri alla flessibilità dei conti pubblici per Paesi come l'Italia. Per bocca del commissario Moscovici, la Ue si è detta «pronta a considerare le spese per la crisi di rifugiati o un terremoto o di un Paese che soffre attacchi terroristici come il Belgio». In gioco c'è una maggiore flessibilità di 0,4 punti di Pil

IPOTESI RITOCOCCO

Deficit rivisto al 2,1-2,2%
Mercoledì, nella risoluzione che il Parlamento dovrà votare insieme alla nota di aggiornamento del Def, potrebbe spuntare un innalzamento al 2,1-2,2% del deficit/Pil 2017. Una mossa che aiuterebbe anche a ottenere il disco verde dell'Ufficio parlamentare di bilancio

IL PIL

Crescita all'1% nel 2017
I tecnici dell'Ufficio parlamentare di Bilancio hanno parlato, in merito alla previsione del Governo per la crescita del Pil nel 2017, di eccessivo ottimismo. Il governo ha previsto una crescita 2017 dell'1% grazie alle misure della prossima legge di Bilancio (a legislazione invariata la crescita sarebbe dello 0,6%)

LA MANOVRA

Misure per 23-24 miliardi
L'intenzione del governo è di far arrivare la legge di Bilancio nel consiglio dei ministri di venerdì 14 o al più tardi di sabato 15. Il 20 ottobre c'è il termine ultimo per l'invio al Parlamento dell'articolato e delle tabelle della manovra. Che ad oggi continua a oscillare intorno a quota 23-24 miliardi

